Disavanzo INPS per 759 miliardi nel '76

Ridotti i fondi previdenziali per il calo dell'occupazione

Toros convoca i sindacati per discutere l'unificazione che dovrebbe consentire il recupero delle evasioni

Il consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale per la previdenza sociale ha approvato ieri il bilancio di previsione per il 1976 che si salda con un disavanzo di 759 miliardi ma non in conseguenza di una espansione troppo rapida delle prestazioni bensì, al contrario, per effetto della prevista riduzione nel numero delle persone occupate e del «monte ore lavorate». La relazione del presidente Montagnani espone in tutta la sua gravità le prospettive aperte dalla crisi economica. I disavanzi sono imponenti — 327 miliardi nel 1974, circa 1.088 miliardi questo anno, 759 miliardi l'anno prossimo — il che preoccupa anche perché il contributo della previdenza al reddito dei lavoratori «nonostante il massiccio intervento della Cassa integrazione ed i miglioramenti pensionistici dovrebbe, nel 1975 per la prima volta da venticinque anni a questa parte, risultare inferiore a quello dell'anno precedente». La prospettiva di riduzione relativa della parte previdenziale del reddito dei lavoratori si proietta sul 1976 in quanto assumendo come uniche ipotesi le variazioni connesse agli effetti ritardati di precedenti accordi economici ed ai presumibili scatti di contingenza si prospetta la possibilità di una crescita del 10 per cento rispetto al 1975» del monte salari con un dimezzamento rispetto al 22 per cento di quest'anno.

L'inversione di tendenza nella situazione economica, con l'aumento dei livelli di occupazione, ha quindi una importanza fondamentale per mantenere e sviluppare la componente previdenziale del reddito di lavoro.

A questo può contribuire anche una migliore gestione del settore. Il ministro del Lavoro, Toros, ha convocato per martedì 16 i rappresentanti dei sindacati per riprendere la discussione sulla unificazione dei contributi, dell'apparato e delle normative previdenziali. C'è un impegno del governo e una decisa posizione sindacale in questo senso ma recenti episodi — come la decisione dell'INAIL di investire centinaia di miliardi per organizzare apparati burocratici e finanziari al servizio di interessi diversi dalla tutela previdenziale — fanno intravedere ancora forti difficoltà. Eppure, per migliorare il finanziamento della previdenza oggi non è questione di aumentare le aliquote contributive bensì di riscuotere equamente, intanto, da tutti (oltre che di aumentare l'occupazione). Solo una piccola parte dei contributi non riscossi è collegato a crisi aziendali; la maggior parte delle evasioni va ad incrementare posizioni di profitto.

L'INPS, ha affermato Montagnani, ha svolto un notevole lavoro per prepararsi alla gestione di un sistema unificato, soprattutto in due direzioni: il decentramento e l'automazione dei dati. L'apparato elettronico consente di ottenere i dati di ciascun iscritto, sul territorio nazionale e per un numero di dati molto ampio. Sarà possibile seguire il lavoratore nella sua vita lavorativa e dare una risposta rapida ai suoi diritti, senza perdita di tempo. Il decentramento deve consentire il controllo diretto da parte degli interessati.

Il sistema previdenziale si trova ora di fronte a dei problemi di sviluppo che la relazione al bilancio 1976 illustra molto bene.

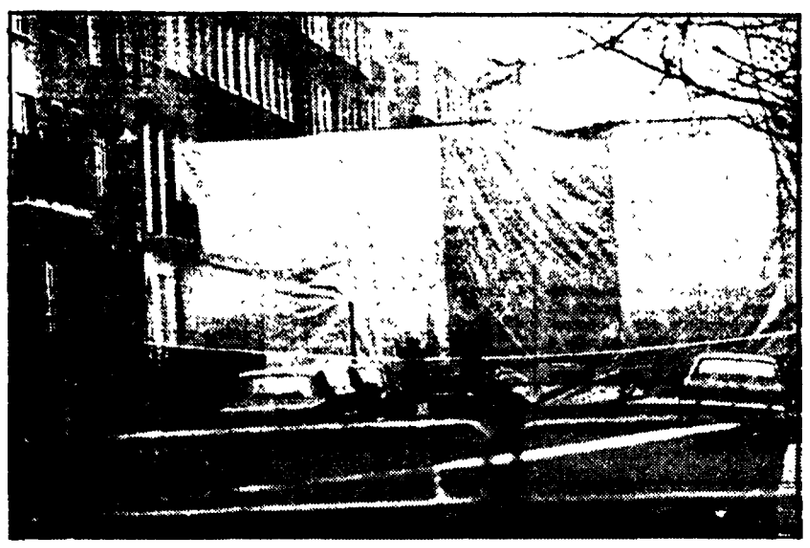
Sul piano dell'*equilibrio fra le diverse gestioni* è stato fatto qualche passo in avanti ma la situazione resta molto grave. *Sono in passivo*: 1) la gestione coltivatori diretti (1260 miliardi nel '76), l'assicurazione contro la disoccupazione (177 miliardi), la gestione artigiani (179 miliardi), la gestione commercianti (163 miliardi), la Cassa integrazione guadagni (65 miliardi).

L'attivo di alcune gestioni è un dato meramente contabile poiché il giudizio deve cadere sulla rispondenza del fondo allo scopo per cui è costituito. Gli assegni familiari sono caduti, ormai, al di sotto del 4 per cento di un salario medio dell'industria. In alcuni ambienti politici vi è la convinzione che il basso livello degli assegni sia utile per scoraggiare la formazione di famiglie numerose ma proprio in questi giorni, discutendo dell'aborto e quindi delle possibilità di pianificazione demografica, risalta ben evidente che la società possiede ben più positivi ed efficaci mezzi per fare una politica demografica di quello della penalizzazione economica delle famiglie. Anche la questione dell'indennizzo dell'invalidità è aperto poiché all'introduzione del rigore nell'accertamento, come ha proposto una recente indagine del Senato, deve corrispondere non soltanto il giusto indennizzo ma anche la preoccupazione fattiva per studiare le cause del precoce invalidamento di milioni di lavoratori. Del tutto insufficiente, infine, è il sistema di indennità per i disoccupati anche se il problema principale in questo campo è quello della creazione di un Servizio pubblico capace di fornire altri tipi di aiuto ai disoccupati.

Alla riunione del Consiglio atlantico

Kissinger espone un piano per il negoziato di Vienna

Gli USA ridurrebbero da 7.000 a 6.000 le loro testate nucleari in Europa in cambio del ritiro di 1.700 carri armati sovietici - Il segretario di Stato cauto sulla situazione in Italia e sui comunisti italiani



Si sono arresi i terroristi di Londra

LONDRA — Si è conclusa felicemente ieri sera, con la resa dei 4 terroristi che si presume appartengano ad un gruppo dissidente dell'IRA, la vicenda della coppia di coniugi tenuti in ostaggio ormai da quasi una settimana. In precedenza, nel corso del pomeriggio, i terroristi si erano decisi a rilasciare la donna, Sheila Matthews, trattenendo il marito. Nella foto: uno «schermo» che la polizia aveva teso attraverso la strada per restringere la visuale dei terroristi

Dal nostro corrispondente

BRUXELLES, 12.

Dopo avere ripetutamente rassicurato gli alleati europei sulla costanza dello impegno militare americano e sottolineato il concetto che l'accettazione dei principi della coesistenza non significa che gli USA intendano rallentare la «tensione» all'interno del blocco militare occidentale, Kissinger ha giocato oggi, nell'ultima giornata del Consiglio atlantico di Bruxelles, la carta della nuova proposta americana per sbloccare il negoziato di Vienna sulla riduzione bilanciata delle forze in Europa. La proposta (ritiro dall'Europa di mille sulle 7.000 armi nucleari tattiche e di 29.000 uomini di stanza sul continente, in cambio del ritiro da parte sovietica di un'armata corazzata formata da 68.000 uomini e 1700 carri armati) verrà posta sul tavolo dei negoziati di Vienna già nella prima riunione di martedì prossimo; se i sovietici la giudicheranno come una possibile base di trattativa, la discussione potrebbe iniziare, secondo i portavoce americani, alla ripresa dei lavori dopo le feste di fine d'anno, il 26 gennaio.

Il piano americano non era segreto, tutt'altro: da giugno si sapeva che Washington stava elaborando una proposta che venisse incontro, almeno in parte, alla richiesta sovietica di allargare la trattativa di Vienna alla riduzione delle armi nucleari americane presenti nel continente. Nuova è invece l'unanimità che il segretario di Stato è riuscito ad ottenere anche fra gli occidentali più riottosi, come i tedeschi, fin qui assolutamente contrari ad ogni idea di ridurre l'ombrello nucleare americano sull'Europa. Forse, Kissinger è riuscito a sfruttare l'atmosfera da «serrate le file» che la crisi ha contribuito a ricreare nell'alleanza atlantica attorno alla potenza americana. D'altra parte, i tedeschi sono stati spinti ad accettare, come scriveva l'altro giorno l'*Herald Tribune*, dalla preoccupazione che, se non si arriva a una riduzione negoziata delle forze nel quadro della trattativa di Vienna, alcuni paesi della NATO, spinti dalle difficoltà interne, finiranno per ridurre unilateralmente le loro forze militari (è il caso dell'Inghilterra) costringendo la Repubblica federale ad aumentare unilateralmente le sue.

Kissinger dunque andrà a Mosca fra un mese (come egli stesso ha confermato oggi nella conferenza stampa al termine della riunione del Consiglio) non del tutto a mani vuote, il che dovrebbe permettergli anche il barcamenarsi tra gli scogli della politica interna americana. Sulle prospettive generali di sviluppo della distensione Est-Ovest a cui il Consiglio atlantico ha dedicato la maggior parte dei suoi lavori, il comunicato finale si richiama alle conclusioni della conferenza di Helsinki, fa appello alla «tolleranza e comprensione reciproca», alla «competizione fra le idee politiche e sociali» e, concretamente, prende atto dei «progressi importanti» realizzati nel negoziato di Ginevra Salt II per la limitazione degli armamenti strategici.

Da parte sua il Segretario di Stato ha detto di sperare «che l'URSS sia disposta, come noi lo siamo, a modificare alcune delle sue posizioni». Specificando, Kissinger ha rilanciato l'accusa all'Unione Sovietica di un «massiccio intervento militare in Angola», che impedirebbe una «soluzione africana» del conflitto magari con la mediazione dell'OSA (organizzazione degli Stati africani).

Molte polemiche hanno suscitato le voci secondo le quali i ministri degli esteri della Nato, che hanno discusso la maggior parte degli argomenti, in sedute ristrette e ristrettissime, si erano occupati della crescente forza o presenza dei comunisti, e dell'attività dei gruppi di estrema sinistra, all'interno dei paesi europei. Si sa che i tedeschi volevano che il problema fosse affrontato in sede NATO; il ministro della Difesa, Leber, aveva già l'altro ieri affermato che la «penetrazione ideologica» comunista indebolisce la «volontà di difesa» dell'occidente. Nel suo discorso di apertura di ieri, il norvegese Frydenlund aveva parlato della difesa delle «istituzioni democratiche e pluraliste», cioè degli affari interni dei singoli paesi, cioè dell'intervento negli affari interni dei singoli paesi, come di uno dei compiti dell'alleanza.

Ma non tutti i quindici ministri degli esteri devono avere accolto con calore l'argomento, se lo stesso Kissinger, che in altre occasioni non aveva esitato a intervenire pesantemente in chiave anticomunista negli affari interni italiani, ha oggi negato categoricamente che si sia parlato di questioni di politica interna dei vari paesi nelle giornate atlantiche di Bruxelles.

A una domanda specifica sull'Italia e sulla eventualità della partecipazione dei comunisti al governo, ha risposto prudentemente, con una punta di autocritica: «La situazione interna italiana riguarda solo gli italiani; del resto le nostre opinioni in proposito rischiamo di essere controproducenti». Certo, ha aggiunto, «se io dovessi formare il governo in Italia, cosa molto improbabile, non mi muoverei in direzione del compromesso storico»: nessuno ne dubita, e soprattutto nessuno chiede a Kissinger di farlo.

La situazione nel Mediterraneo non ha avuto questa volta nei dibattiti atlantici il posto che aveva occupato nel vertice del luglio scorso. Le preoccupazioni per il conflitto greco-turco (per il quale si sono incontrati oggi pomeriggio a Bruxelles i due rispettivi ministri degli esteri Bitsios e Caglayangil) e per la situazione in Medio Oriente sono state evocate (Sauvagnargues è venuto apposta dal Cairo per parlarne) ma non pare abbiano suggerito iniziative o decisioni della NATO. Per la Spagna, Kissinger ha confermato di aver riproposto agli alleati occidentali la richiesta di «rapporti più stretti» con la Nato e con l'Europa, ma evidentemente ancora una volta senza eccessiva fortuna, visto che il comunicato finale non ne fa neppure cenno.

I problemi mediterranei comunque restano nell'occhio del tifone, tanto che i ministri della Nato, dice il comunicato finale, hanno deciso di «mantenere questa questione allo studio e di farne rapporto alla loro prossima riunione» che si terrà ad Oslo il 20 e 21 maggio prossimo.

Vera Vegetti

Si è concluso il 7° congresso

Gierek rieletto segretario generale del POUP

Più ampio il C.C. - Pecchioli dona al dirigente dei comunisti polacchi la stella dei partigiani «garibaldini»

Dal nostro inviato

VARSAVIA, 12.

Il settimo congresso del POUP si è concluso oggi a Varsavia, dopo 5 giorni di dibattito, con la riconferma della linea politica che ha contraddistinto la segreteria di Gierek.

Il prossimo quinquennio sarà, secondo le linee indicate nella relazione iniziale di Gierek e approvate dall'assemblea dei delegati, un periodo dedicato a consolidare le posizioni raggiunte e ad eliminare le sacche di squilibrio tuttora esistenti, alle quali diversi fra gli oratori non hanno mancato di richiamarsi.

Quanto alla struttura direttiva del partito, le elezioni svoltesi a conclusione del congresso non hanno riservato grosse sorprese. Il comitato centrale, secondo le previsioni, è stato allargato da 115 a 140 membri. La sua composizione si è rinnovata per un terzo circa. Dei vecchi componenti infatti 38 non sono stati riconfermati e al loro posto ne sono subentrati 63 nuovi. Poichè tuttavia 15 di questi erano già membri supplenti, la proporzione delle nuove forze rimane appunto sui valori detti, che sono d'altronde conformi anche essi alle previsioni.

Immutata numericamente la segreteria, nella quale entra a far parte Ryszard Frelek responsabile della sezione esteri del comitato centrale, che subentra a Pinkowski. Dell'ufficio politico, che si compone adesso di 15 membri, sono entrati a far parte 3 nuovi nomi, tutti provenienti dai ranghi dei membri supplenti.

Unica personalità che scompare è Szlachcic, che in tempi abbastanza recenti aveva una posizione di prestigio ai vertici del partito. Edward Gierek è riconfermato primo segretario.

Il compagno Ugo Pecchioli, membro della direzione e della segreteria del PCI, capo della delegazione del nostro partito al 7. congresso del POUP, ha consegnato ieri a Gierek la stella d'oro del Comando generale delle brigate Garibaldi, del corpo volontari della Libertà.

Nella motivazione, firmata da Luigi Longo in qualità di comandante generale delle brigate «Garibaldi», si dichiara che la stella d'oro «è conferita al compagno Edward Gierek in riconoscimento dell'alto contributo dato alla causa della libertà dell'Europa quale organizzatore e combattente della Resistenza contro il nazifascismo e a testimonianza dei profondi vincoli di fraternità e di amicizia che dal Risorgimento all'ultimo conflitto mondiale si sono consolidati tra il popolo polacco e il popolo italiano nelle lotte condotte insieme per la propria libertà e indipendenza nazionale».

La cerimonia è stata trasmessa per televisione.

Paola Boccardo

Un telegramma del PCI ai comunisti israeliani

Il Comitato centrale del PCI ha inviato al Comitato centrale del PC d'Israele (Rakah) il seguente telegramma: «Le nostre più vive congratulazioni per brillantissima vittoria elezioni comunali Nazareth che premia et incoraggia tenace lotta contro discriminazioni razziali per giustizia sociale uguaglianza civile et giusta pace nel riconoscimento legittimi diritti di tutti i popoli».

Dal Consiglio della rivoluzione

Riesaminato a Lisbona il ruolo delle FFAA

Una conseguenza dei fatti del 25 novembre - Il primo ministro riceve i leaders dei tre partiti di governo

LISBONA, 12

Il primo ministro De Azevedo ha conferito oggi al palazzo presidenziale con i *leaders* dei tre partiti di governo, il socialista, il popolare democratico e il comunista. Era la prima volta da quanto è stato formato il governo che i capi di questi ultimi due partiti accettavano di sedere allo stesso tavolo. Secondo buone fonti, il colloquio sarebbe stato dedicato allo studio della riforma del patto costituzionale, tra partiti e forze armate nell'intento di ridefinire il ruolo dei militari nella politica portoghese e lasciare più spazio ai partiti politici, secondo quanto deciso dal Consiglio della rivoluzione nel corso di una riunione protrattasi per tutta la notte.

Il patto costituzionale, firmato tra il Movimento delle forze armate e tutti i principali partiti, dopo il tentativo di colpo di stato spinolista dell'11 marzo, attribuiva un ruolo preponderante alle forze armate nella vita politica per un periodo di tre-cinque anni.

La legge costituzionale sul ruolo delle forze armate approvata dal consiglio della rivoluzione sembra tuttavia mirare soprattutto dopo i drammatici avvenimenti del novembre scorso a ristabilire la disciplina e ad evitare che le forze armate si trasformino in fazioni politiche in lotta tra loro o miranti a imporre la propria volontà. La legge dice tra l'altro che le forze armate costituiscono il sostegno dell'autorità di cui ha bisogno il potere politico per condurre il paese, su una via di transizione pacifica e pluralista, verso la democrazia e il socialismo. Fino all'entrata in vigore della costituzione, le forze armate obbediscono al Consiglio della rivoluzione, tramite il comando di stato maggiore generale. Dopo l'entrata in vigore della costituzione, le forze armate obbediscono, sempre tramite il comando di stato maggiore generale, agli organi di potere in essa consacrati, tenendo conto delle disposizioni della piattaforma di accordo costituzionale con i partiti politici. La nuova legge afferma inoltre che le forze armate in tutte le loro componenti sono rigorosamente apartitiche e non si permette che nel loro seno si svolgano attività politicamente settarie. Di conseguenza, gli elementi delle forze armate dovranno osservare gli obiettivi della maggioranza del popolo incorporati nella costituzione. La legge affronta anche il serio problema della disciplina che definisce principale fattore di coesione delle forze armate «una disciplina cosciente» che non esclude «il dialogo e la spiegazione permanente, così come la capacità creativa e critica di tutti i componenti di ogni unità».

Sette anni di lavoro forzato al biologo sovietico Kovaliov

MOSCA, 12

Si è concluso oggi a Vilno il processo al biologo Sergey Kovaliov, accusato di attività anticostituzionale. Il tribunale supremo della Lituania — secondo quanto informa l'agenzia TASS — ha condannato Sergey Kovaliov a sette anni di privazione della libertà in una colonia correzionale di lavoro forzato, e successivamente a tre anni di confino.

Il fisico Andrei Sacharov e altri 14 dissidenti sovietici, presenti a Vilno, hanno diffuso una dichiarazione in cui si protesta contro il procedimento a carico del biologo Kovaliov.

Comunicato del PCF per un documentario su un campo di lavoro in URSS

PARIGI, 12

L'ufficio politico del PC francese ha sollecitato una smentita delle autorità sovietiche a proposito di un filmato su un campo di lavoro nell'URSS trasmesso ieri sera dalla televisione francese.

Il PCF dichiara in un comunicato che se il filmato corrispondesse alla realtà o se non fosse oggetto di alcuna smentita delle autorità sovietiche, il partito «esprimerebbe la sua profonda sorpresa e la sua più formale riprovazione».

Il filmato, secondo il presentatore del telegiornale della prima rete francese, è pervenuto per vie sconosciute alla «BBC» di Londra. Esso mostra detenuti al lavoro dietro recinti di filo spinato in un campo di lavoro presso Riga, torrette di guardia, cani poliziotto e autocarri con detenuti a bordo.

Il PCF afferma nel suo comunicato che «tali fatti ingiustificabili non potrebbero se non arrecare pregiudizio al socialismo, al prestigio che l'Unione Sovietica si è conquistata a giusto titolo presso i lavoratori e i popoli del mondo». L'ufficio politico del PCF «riafferma al contempo che esso si pronuncia contro ogni repressione dei diritti dell'uomo e in particolare le libertà d'opinione, d'espressione e di pubblicazione».

Da parte sua l'ambasciata dell'URSS ha manifestato il suo «stupore» per la diffusione del filmato

Con una conferenza stampa al CNR

Concluse le «giornate» della scienza ungherese

A conclusione delle «Giornate della scienza ungherese» si è svolta ieri presso il Consiglio nazionale delle ricerche una conferenza stampa presieduta dal professor Béla Kopeczi, segretario dell'Accademia ungherese delle scienze e dal professor Alessandro Faedo, presidente del CNR.

Le «giornate», articolate in nove tavole rotonde, si sono svolte dal 9 all'11 dicembre e hanno affrontato specifici argomenti per i quali esistono maggiori possibilità di intervento e di collaborazione scientifica tra Italia e Ungheria. In un ottimo italiano, il professor Kopeczi, insieme ad altri scienziati ungheresi (oltre ai colleghi italiani), ha illustrato ieri mattina alcuni di questi temi, dall'uso dell'energia geotermica alla sperimentazione di accumulatori per alimentare automobili elettriche, dal problema dell'inquinamento degli allevamenti animali a quello dei parassiti delle piante in agricoltura e viticoltura.

Al termine della conferenza stampa, il professor Faedo ha annunciato che saranno tra poco tempo promosse «giornate» italiane in Ungheria per avviare una collaborazione concreta tra i due Paesi.

Smentita del leader della DC cilena sui finanziamenti della CIA

L'AVANA, 12.

Con un comunicato ufficiale firmato da Patricio Allwyn la DC cilena tenta di allontanare da se l'accusa di aver ricevuto forti finanziamenti dalla CIA prima per eleggere presidente del Cile Eduardo Frei, poi per far cadere, dopo il 1970, Salvador Allende. Come è noto le notizie di questi grossi finanziamenti della CIA alla DC cilena sono emerse dall'inchiesta che negli USA sta conducendo la commissione senatoriale presieduta da Frank Churc sulle attività dei servizi segreti nordamericani.

Allwyn, nella sua dichiarazione, ha respinto le notizie secondo cui la DC avrebbe ricevuto dalla «CIA» ingenti fondi per finanziare la campagna elettorale del 1964. Il leader democristiano ha sostenuto che all'epoca, «né il partito, né il suo candidato, né i suoi rappresentanti», ricevettero dei fondi.

D'altra parte, Allwyn ha smentito affermazioni secondo cui il governo di Eduardo Frei avrebbe sottoscritto accordi particolari con gli Stati Uniti.

Terminata la visita in Italia della delegazione scientifica cinese

La delegazione scientifica della Repubblica popolare cinese, che è stata in Italia su invito del ministero degli Esteri, ha completato la propria visita e ripartirà oggi per Pechino. La delegazione, guidata dal prof. Pei Scih-chang, membro dell'Assemblea nazionale e direttore dell'Istituto di fisica biologica dell'Accademia scientifica cinese, ha visitato laboratori, centri di ricerca, stabilimenti industriali a Roma, Napoli, Taranto, Bologna, Firenze, Genova, Milano, Pisa.

Ieri, all'albergo Hilton, agli scienziati cinesi è stato offerto un pranzo di saluto da parte del direttore generale per la cooperazione culturale, scientifica e tecnica del ministero degli Esteri italiano, Vittorio Cordero di Montezemolo. Era presente l'ambasciatore della Repubblica popolare cinese a Roma, nonché esponenti del mondo della scienza, della cultura, del giornalismo. In serata, un ricevimento è stato offerto all'ambasciata di Cina.

Oggi si vota in Australia

SYDNEY, 12

Più di otto milioni di australiani si recano domani alle urne per eleggere i membri delle due camere del parlamento federale. Le previsioni della vigilia sono di una vittoria per Malcom Fraser, capo del governo d'affari costituito l'11 novembre e *leader* del partito liberale (al governo assieme al partito agrario).

AVVISO DI GARA

IL COMUNE DI COLLE VAL D'ELSA indirà quanto prima una licitazione privata per l'appalto dei seguenti lavori: completamento edificio per la scuola media del capoluogo. L'importo dei lavori a base di appalto è di lire 266.500.000 (duecentosessantaseimilionicinquecentomila).

Per l'aggiudicazione dei lavori si procederà mediante il metodo di cui all'art. 73 lettera C del R.D. 23 maggio 1924 n. 827 e con il procedimento previsto dal successivo art. 76, commi 1., 2. e 3. senza prefissione di alcun limite di aumento o di ribasso. Sono ammesse offerte in aumento.

Gli interessati, con domanda indirizzata a questo Ente, possono chiedere di essere invitati alla gara entro venti (20) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

Colle Val d'Elsa, 5-12-1975.

ENZO SAMMICHELI
Sindaco

AVVISO DI GARA
Il Comune di Colle di Val d'Elsa

indirà quanto prima una licitazione privata per l'appalto dei seguenti lavori:

Completamento edificio per la scuola media del capoluogo. L'importo dei lavori a base di appalto è di lire 266.500.000 (duecentosessantaseimilionicinquecentomila).

Per l'aggiudicazione dei lavori si procederà mediante il metodo di cui all'art. 73 lett. C del R.D. 23 maggio 1924, n. 827 e con il procedimento previsto dal successivo art. 76, commi 1, 2, 3 senza prefissione di alcun limite di aumento o di ribasso. Sono ammesse offerte in aumento. Gli interessati, con domanda indirizzata a questo Ente, possono chiedere di essere invitati alla gara entro VENTI (20) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BOLLETTINO UFFICIALE della Regione Toscana.

Colle di Val d'Elsa, 5-12-1975

IL SINDACO
Enzo Sammicheli

posta pensioni

La rettifica è stata fatta

Dal novembre 1974 sono pensionato dell'INPS per limiti di età. Sulla pensione comprensi gli assegni familiari per mia moglie, mi è stata fatta una ritenuta mensile per tassa erariale di lire 2375 per il 1974 e di lire 6105 per l'anno in corso. Poiché, dato l'importo della pensione che percepisco, non dovrei pagare tasse, ho fatto ricorso al comitato provinciale di Livorno; ma la trattenuta alla distanza di 6 mesi viene sempre operata.

ODOACRE MANZANI
Piombino (Livorno)

Attualmente tu sei titolare di pensione di vecchiaia n. 50006013, per un importo mensile maggiorato di circa quattromila lire rispetto alla somma segnalataci, compresi gli assegni familiari per tua moglie. A seguito della prima dichiarazione, che tu formulasti in modo errato, reva all'INPS in merito alle detrazioni d'imposta alle quali avresti dovuto aver diritto, detto istituto ti riconobbe le detrazioni per un importo di lire 7 mila mensili anziché di lire 13 mila. A seguito della successiva dichiarazione da te presentata, la sede dell'INPS di Livorno, col settembre scorso ha provveduto a trasmettere le variazioni al centro elettronico in Roma. Riteniamo che quanto prima avrai dirette comunicazioni in merito all'avvenuta rettifica e all'importo complessivo che ti sarà restituito.

Rimborsato il credito

Sono un ex dipendente del secondo Ufficio imposte dirette di Roma, collocato in pensione dal 1 dicembre 1974 e titolare anche di pensione minima dell'INPS. Sono creditore da ben due anni di circa lire 300 000 dell'aggiunta di famiglia per mia moglie da parte della Tesoreria provinciale. Non ho alcun debito né con l'INPS né con l'Ufficio provinciale del Tesoro. Il Tesoro non intende rimborsare le lire 300 mila e mi dice che deve accertarsi se ho debiti con l'INPS. E' mai possibile che si ricordano solo dopo due anni di fare questa indagine? Desidererei avere conferma dalla Previdenza sociale che nessun debito esiste a mio carico.

CESARE ROSSI
Roma

La sua pratica è abbastanza complessa in quanto le norme dell'INPS devono essere integrate con quelle della amministrazione statale. Da informazioni assunte risulta che l'INPS ha sospeso il pagamento degli assegni familiari (in base ad una Sua specifica richiesta in tal senso) per farle godere in loro vece dell'aggiunta di famiglia. La decorrenza della sospensione degli assegni è stata retrodatata al 1-5-1969 (data di entrata in vigore della legge n. 153 del 30 aprile 1969) e per tutto il periodo fino al 31-7-1973. L'Amministrazione da cui lei dipende deve quindi rimborsare all'INPS la somma da lei percepita in più per il carico di sua moglie per l'importo complessivo di lire 201.380.

Nel frattempo l'INPS ha ritirato, in data 1-8-1973 il vecchio mandato di pagamento della pensione e l'ha sostituito con assegno che, come lei ben sa, è al netto degli assegni familiari, fino al 31-3-1974. Dal 1. aprile 1974 la sede INPS ha infine operato la scissione del mandato di pagamento nella misura degli assegni familiari. In data 4-8-1975 lei ha presentato una nuova domanda all'INPS per farle ripristinare il pagamento degli assegni ai sensi dell'art. 22 della legge n. 488 del 1968 in quanto percepiva sulla pensione statale una aggiunta di famiglia inferiore (L. 2.475 mensili).

La situazione è la seguente: 1) dal 1-12-1974 (data del suo pensionamento con lo Stato) al 31-5-1975 lei ha diritto alla differenza di lire 5585 al mese; 2) dal 1-6-1975 gli assegni le sono già stati pagati per intero.

L'INPS assicura che dall'unificazione di tutte queste operazioni è risultato un suo credito di lire 27.290 che le è stato già rimborsato.

Quando una legge è ingiusta

Sono un ex mezzadro e come tale percepisco la pensione di invalidità fin dal 1964. Anche mia moglie, deceduta il 2 giugno del 1971, percepiva tale pensione. Il 10 marzo '75 ho fatto domanda per ottenere la riversibilità e l'INPS di Ancona me l'ha respinta dicendomi che non ne ho diritto.

R. SQUADRONI
Jesi (Ancona)

Siamo spiacenti di doverti comunicare che l'INPS ha respinto la tua domanda in applicazione di quanto disposto dall'articolo 25 della legge del 30 aprile 1969 n. 153. L'articolo 25 stabilisce che il coniuge superstite ha diritto alla pensione indiretta o di riversibilità a carico della gestione speciale per i coltivatori diretti, mezzadri e coloni, con le stesse norme stabilite per l'assicurazione generale obbligatoria dei lavoratori dipendenti, a condizione che l'iscritto alla gestione predetta sia deceduto successivamente alla data di entrata in vigore di detta legge (e fin qui ci siamo in quanto tua moglie è deceduta nel 1971) e, se titolare di pensione a carico della gestione, che questa abbia decorrenza dal 1. gennaio 1970 o successiva. Quest'ultima condizione ti ha, purtroppo, fatto escludere dal diritto in quanto ci hai detto che la decorrenza della tua pensione è 1964. Anche in questo caso come in tanti altri, il governo da valore presente e futuro alle leggi, senza mai guardare al passato, cioè senza dare valore retroattivo alle leggi stesse, per includere nei benefici il maggior numero possibile di pensionati.

La sua pratica è abbastanza complessa in quanto le norme dell'INPS devono essere integrate con quelle della amministrazione statale. Da informazioni assunte risulta che l'INPS ha sospeso il pagamento degli assegni familiari (in base ad una Sua specifica richiesta in tal senso) per farle godere in loro vece dell'aggiunta di famiglia. La decorrenza della sospensione degli assegni è stata retrodatata al 1-5-1969 (data di entrata in vigore della legge n. 153 del 30 aprile 1969) e per tutto il periodo fino al 31-7-1973. L'Amministrazione da cui lei dipende deve quindi rimborsare all'INPS la somma da lei percepita in più per il carico di sua moglie per l'importo complessivo di lire 201.380.

Nel frattempo l'INPS ha ritirato, in data 1-8-1973 il vecchio mandato di pagamento della pensione e l'ha sostituito con assegno che, come lei ben sa, è al netto degli assegni familiari, fino al 31-3-1974. Dal 1. aprile 1974 la sede INPS ha infine operato la scissione del mandato di pagamento nella misura degli assegni familiari. In data 4-8-1975 lei ha presentato una nuova domanda all'INPS per farle ripristinare il pagamento degli assegni ai sensi dell'art. 22 della legge n. 488 del 1968 in quanto percepiva sulla pensione statale una aggiunta di famiglia inferiore (L. 2.475 mensili).

La situazione è la seguente: 1) dal 1-12-1974 (data del suo pensionamento con lo Stato) al 31-5-1975 lei ha diritto alla differenza di lire 5585 al mese; 2) dal 1-6-1975 gli assegni le sono già stati pagati per intero.

L'INPS assicura che dall'unificazione di tutte queste operazioni è risultato un suo credito di lire 27.290 che le è stato già rimborsato.

A cura di F. Vitenl

RENAULT 4.
E' più competitiva anche nel prezzo.

Renault 4 modello 1976 è pronta, fresca di fabbrica. Renault 4: minima manutenzione, consumi limitati, solo 850 cc, il comfort e la sicurezza della trazione anteriore, lunga durata. Da oggi anche senza cambiali.

Provatela alla Concessionaria Renault più vicina (Pagine Gialle, voce Automobili).

RENAULT